

LE “VERE” NUOVE IMPRESE IN PROVINCIA DI MANTOVA ANNO 2017

I dati delle iscrizioni e delle cessazioni alle anagrafi camerali e soprattutto le variazioni di stock che essi generano forniscono indicazioni utili per comprendere la dinamica del tessuto imprenditoriale e i cambiamenti strutturali al suo interno. Tuttavia, poiché il Registro Imprese svolge una funzione di tipo amministrativo, le operazioni di iscrizione e cancellazione riflettono spesso procedure burocratiche legate alla trasformazione di imprese già esistenti piuttosto che alla creazione di nuove imprese “aggiuntive”.

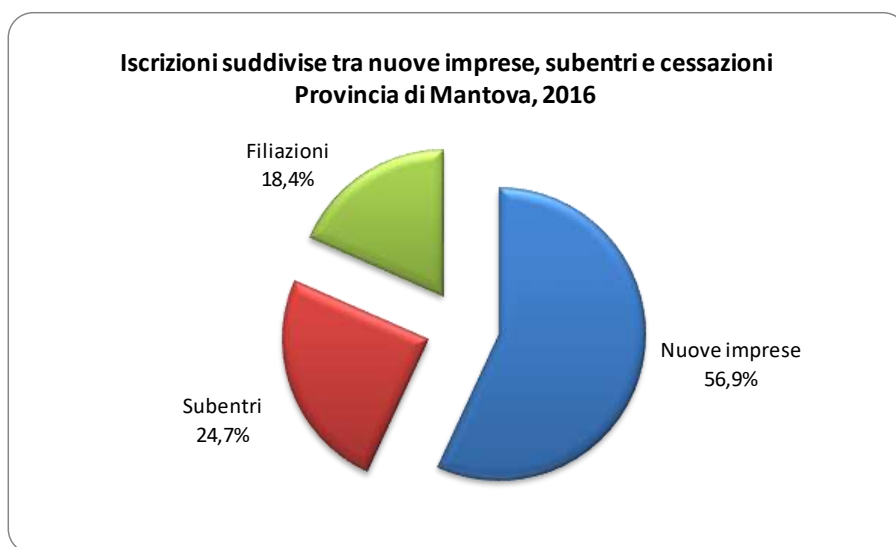
Per un’analisi più corretta dei fenomeni di natalità imprenditoriale è quindi auspicabile distinguere all’interno delle iscrizioni le “vere” nuove imprese da quelle che subentrano a imprese esistenti o che nascono in seguito a processi di separazione o filiazione.

A tal fine Eurostat fornisce delle indicazioni operative per valutare il grado di discontinuità tra due imprese, identificando tre principali tipologie di relazione che possono essere così sintetizzate:

- controllo: se esiste continuità tra l’unità legale che controlla la vecchia impresa e la nuova (ad esempio un imprenditore in comune);
- localizzazione: se la vecchia e nuova impresa svolgono la loro attività nello stesso luogo o comunque nelle immediate vicinanze (ad esempio nello stesso comune);
- attività economica: se la vecchia e nuova impresa svolgono la stessa attività o comunque un’attività simile (ad esempio stessa divisione ATECO 2007).

Se sussistono almeno due di queste relazioni la nuova impresa può essere considerata legata a quella precedente, altrimenti la discontinuità è ritenuta sufficientemente forte per poter parlare di una “vera” nuova impresa.

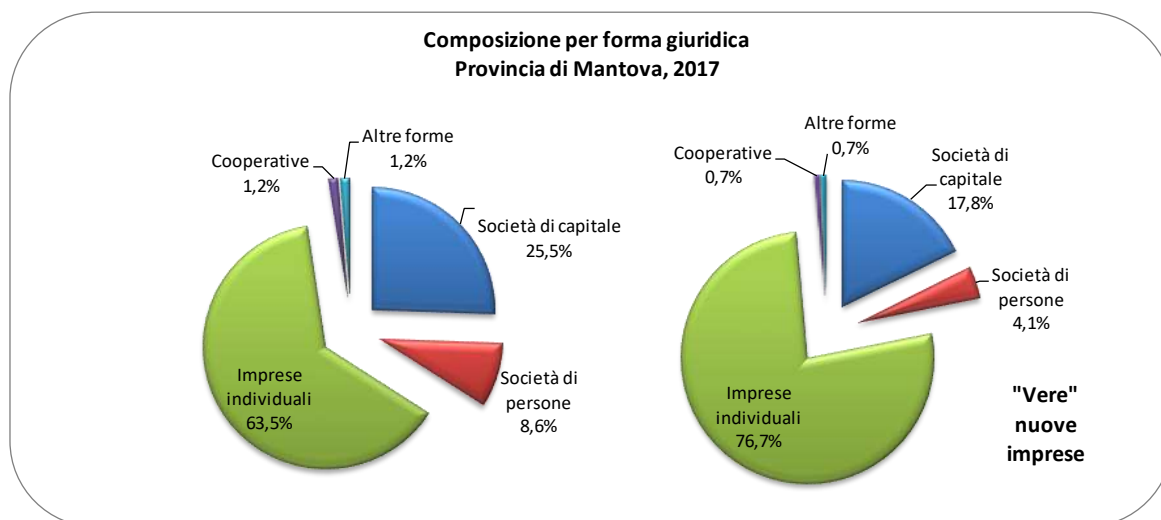
A fine 2017 in provincia di Mantova le iscrizioni complessive ammontano a 2.009 unità; secondo i dati elaborati da Unioncamere Lombardia e dal Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova, oltre la metà (56,9%) sono risultate “vere” nuove imprese, valore superiore a quello della Lombardia dove costituiscono il 52,9%. Le restanti sono, invece, riconducibili a subentri (24,7%) o a processi di separazione o filiazione (18,4%).



L'analisi per forma giuridica evidenzia una percentuale di “vere” nuove imprese molto più elevata per le ditte individuali (68,7%); per lo stretto legame tra impresa e persona fisica risultano, infatti, meno coinvolte in processi di trasformazione. Società di capitali e società di persone presentano, invece, quote superiori di subentri e filiazioni, che arrivano a coinvolgere il 60,4% delle iscrizioni per le prime e il 72,7% per le seconde, determinando di conseguenza una percentuale di nuove imprese pari a circa un terzo delle iscrizioni (39,6% per le società di capitali e 27,3% per le società di persone). Abbastanza elevata risulta, infine, l'incidenza delle “vere” nuove per le cooperative e le altre forme giuridiche pari in entrambi i casi al 33,3%.

Considerando il totale delle iscrizioni, per il 63,5% riguardano le imprese individuali, per il 25,5% le società di capitale e per l'8,6% le società di persone; tuttavia, se si considerano solo le “vere” nuove imprese, aumenta il peso delle ditte individuali

(76,7%), mentre cala la quota sia delle società di capitali (17,8%) sia delle società di persone (4,1%).



L'analisi per attività economica è complicata dal fatto che non tutte le imprese la specificano al momento dell'iscrizione ai registri camerali: questo spiega la presenza di un 3,1% di iscrizioni non classificate secondo il codice ATECO 2007. Per le restanti, la quota di "vere" nuove imprese risulta superiore nelle costruzioni (60,5%) piuttosto che nell'industria (51,4%) o nell'agricoltura (48,7%), mentre nei servizi la situazione è più eterogenea. Per il commercio (60,8%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (56,2%), i servizi operativi di supporto alle imprese (74%) e gli altri servizi (66,6%) la percentuale di nuove imprese supera notevolmente la metà, mentre le attività legate alla ricezione e ristorazione e soprattutto quelle immobiliari evidenziano valori molto inferiori (rispettivamente 41,6% e 32,7%). Nel caso degli alberghi, bar e ristoranti è, infatti, molto diffuso il subentro in imprese già avviate, mantenendo la stessa sede e la stessa attività, mentre per le imprese immobiliari risulta più frequente la filiazione.

Iscrizioni suddivise tra "vere" nuove imprese, subentri e filiazioni
Dati per settore, Provincia di Mantova, 2017

